

Sì al piano paesaggistico

Conferenza dei servizi «in contemporanea»: sì allo scalo ma con tante prescrizioni

Missineo firma il decreto porto Spero ormai in bilico

Dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale 90 giorni per le osservazioni

SALVATORE MAIORCA

Firmato ieri dall'assessore regionale dei Beni culturali, Sebastiano Missineo, il decreto con cui si dispone l'adozione del piano paesaggistico della provincia di Siracusa. E proprio ieri si è tenuta la conferenza dei servizi sul progetto definitivo per il porto turistico della ex Spero. L'uno e l'altro mettono, se non proprio una pietra tombale, almeno pesanti limitazioni a questo progetto.

La conferenza dei servizi intanto ha espresso parere favorevole per il porto Spero. Ma con pesanti prescrizioni. Il progetto dovrà ora essere adeguato secondo le prescrizioni, ripresentato entro 60 giorni e riesaminato in una ulteriore conferenza.

Il decreto che approva il piano paesaggistico va subito in pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione. Entro 90 giorni dalla pubblicazione dovranno esser presentate le eventuali osservazioni.

Ma il rilievo del piano paesaggistico non è soltanto nel porto turistico. Riguarda invece tutti i «punti sensibili» della intera provincia. E l'assessore regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana, Sebastiano Missineo, assicura: «In oltre un anno di concertazione con tutti e 21 i Comuni della provincia abbiamo risolto tutti i punti di crisi che erano stati causa di polemiche».

Per il deputato regionale Mario Bonomo «c'è ora la disponibilità di uno strumento normativo che assicura chiarezza e legittimità in tutte le procedure autorizzative di settore: finiscono le discrezionalità».

«È una data storica per Siracusa e i Comuni della provincia - sottolinea Missineo - che si doteranno di questo importante documento per coniugare tutela e sviluppo del territorio. Nell'ultimo anno abbiamo impresso una forte accelerazione per definire questo indispensabile strumento che intende valorizzare il patrimonio culturale e che fa chiarezza anche sulle possibilità di intervento da

MISSINEO

«Basta speculazioni. Salviamo le mura Dionigiane»



BONOMO

«Finalmente uno strumento di chiarezza e di legittimità»



IL PUNTO SUI DUE PORTI TURISTICI ALL'INTERNO DEL PORTO GRANDE

«Il piano paesaggistico inciderà certamente sul porto turistico in progetto. Non su quello in costruzione». Lo precisa l'assessore regionale dei Beni culturali Sebastiano Missineo. E aggiunge: «Il porto Spero è ancora in esame. E l'esame dovrà tener conto del piano, che è ormai legge appena compiuti i giorni di pubblicazione. Per il Marina di Archimede in costruzione, sul quale è intervenuta una revoca del parere della Soprintendenza in autotutela, su direttiva del direttore regionale Gualdo Campo, bisognerà invece attendere la conclusione del contenzioso che il provvedimento ha innescato. Alla

domanda se sia legittimo un cambiamento del parere a suo tempo rilasciato, quando già l'accordo di programma è stato firmato e l'opera è già in avanzato stato di realizzazione, l'assessore preferisce non rispondere. «Almeno per il momento» puntualizza peraltro. Per il porto Spero il punto di più pesante contestazione è la costruzione di una sorta di isola artificiale nel bel mezzo dell'area marina interessata: in pratica un interrimento distanziato dalla linea di costa e ad essa collegato da una striscia anch'essa artificiale: una sorta di istmo.

S. M.

VISENTIN

«Nel porto potremo realizzare soltanto pontili galleggianti»



parte delle categorie produttive. Siamo soddisfatti perché la sua adozione, che era molto attesa, è arrivata al termine di una proficua concertazione tra la nostra Soprintendenza, gli uffici dell'assessorato regionale ai Beni culturali e i Comuni che, tutti insieme, hanno lavorato per individuare le migliori caratteristiche del piano paesaggistico».

L'assessore Missineo ha peraltro precisato che «il piano è ancora migliorabile: saranno fondamentali le osservazioni degli interessati, per affinare il piano e renderlo completamente adeguato e ri-

spondente alle esigenze del territorio».

L'assessore assicura che sono state risolte tutte le anomalie riguardanti le zone agricole, industriali e artigianali, le aree del porto commerciale di Augusta, e via discorrendo. «Non è un freno allo sviluppo - assicura - È invece lo strumento per lo sviluppo sostenibile. Ed è il blocco per le grosse speculazioni sulle aree. Ad esempio per la zona delle mura Dionigiane e per il Porto Grande».

Per il sindaco Roberto Visentin ormai nel porto «si potranno realizzare soltanto pontili mobili».

In mattinata il sit in di Sos Siracusa in via Brenta



Sì al porto turistico, no all'isola artificiale e all'annesso centro commerciale. Gli ambientalisti di Sos Siracusa ieri mattina hanno organizzato un sit-in sotto il palazzo di vetro, nella via Brenta, dove tre piani più su era in corso la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto Marina di Siracusa.

Padre Rosario Lo Bello ha sottolineato l'esigenza di avere un piano del Porto prima di approvare qualsiasi progetto, contestando la possibilità di realizzare un centro commerciale sul mare: «Sarebbe dannoso per i commercianti siracusani e va a finire - ha detto - che corso Umberto e Gelone va a finire in mano agli extracomunitari». Tra gli altri intervenuti, anche Maria Grazia Cavarra s'è detta preoccupata per il commercio locale, Enzo Maiorca ha chiesto se sono state fatte introspezioni archeologiche sottomarine mentre il portavoce del comitato, Carlo Gradenigo, ha dato parere favorevole al porto turistico, purché senza centro commerciale e isola artificiale.

LU.SIG.

LA TESTIMONIANZA DI PIERO TERRACINA

«Venduti per 5mila lire da spie fasciste e così conobbi l'orrore di Auschwitz»

«Siamo stati consegnati alle SS da spie fasciste per cinquemila lire. Questa la taglia per ogni ebreo catturato. Era il 7 aprile del '44».

È cominciato così il viaggio del dolore di Piero Terracina e della sua famiglia. Da Roma al campo di concentramento di Auschwitz. L'ex deportato, 84 anni, sopravvissuto ai lager nazisti, ieri mattina, nel salone Giovanni Paolo II del Santuario Madonna delle Lacrime, ha ripercorso, per i ragazzi delle scuole siracusane, una delle pagine più atroci della storia recente.

L'occasione è stato l'incontro organizzato dalla Fondazione Federico II e dall'Ars, con la partecipazione della presidenza della Regione e quella del Consiglio comunale, l'Imso (Istituto mediterraneo di studi universitari) e la Luia, per il Giorno della memoria che si è celebrato venerdì scorso.

Allora Piero Terracina aveva 15 anni e con la famiglia fu dapprima portato nel carcere di Regina Coeli. Un'esperienza «convolgente» resa più bruciante dalla «la consapevolezza di non aver fatto nulla di male» ha spiegato. Ma ogni volta il dolore si rinnova. E quando ha ricordato le parole del padre - «mi raccomando, siate uomini, non perdetevi mai la dignità» - o quelle della madre - «non vi vedrò mai più» - la sua voce, fino a quel momento composta, ha cominciato a tremare. E il suo volto si è bagnato di lacrime. «Ma come si fa a non

perdere la dignità quando si ha fame? - ha chiesto ai ragazzi siracusani -. Quando si è disposti a subire di tutto pur di vivere un'ora, un giorno di più? Quando si implora l'aguzzino per avere ancora un mestolo di brodo?». Dalle leggi razziali del '38 alla sopravvivenza ad Auschwitz, Terracina ha proseguito il racconto, soffermandosi sulle condizioni disumane del viaggio al lager in un carro bestiame. «Ma raccontare il campo di concentramento significa raccontare l'orrore e io non ci riesco» ha aggiunto per poi descrivere una giornata tipo: «Sveglia alle 4.30, appello che a volte durava ore, sotto la pioggia o il vento, poi lavoro massacrante». La paura del bastone sempre pronto a colpire e gli espedienti per non morire di freddo o disidratati, Terracina ha terminato il suo intervento, raccomandando ai ragazzi di non dimenticare. «Perché quello che è accaduto - ha concluso - potrebbe sempre ripetersi».

PAOLA ALTOMONTE

CASSIBILE. Boccato l'emendamento di Romano per la messa in sicurezza

«Via della Madonna è pericolosa»



VIA DELLA MADONNA

«Via della Madonna è una strada pericolosa. Va messa in sicurezza prima che si verificano altri incidenti e altre morti». Esordisce così, il consigliere comunale, Paolo Romano, quando pensa alla morte di un ventenne di Cassibile, avvenuta meno di 20 giorni fa.

«Sono diversi gli emendamenti che ho proposto in Consiglio comunale, ma l'intera Amministrazione non è interessata a recepire l'urgenza dei cittadini di Cassibile. La strada è stata oggetto di una discussione in commissione Urbanistica dalla quale scaturì un sopralluogo insieme al consigliere Nino Zito. A seguito dell'ispezione presentammo un emendamento al bilancio di previsione, ma purtroppo rimase solo carta».

Via delle Madonna è una bretella stradale che congiunge Cassibile a Fontane Bianche. «Di recente - prosegue Romano - all'ufficio Tecnico del Comune è stato consegnato un progetto del costo di appena 171 euro per la sistemazione dei dossi che obbligherebbero le auto a rallentare, ma l'emendamento è stato bocciato. Questa è una grave manchevolezza di tutto il Consiglio, perché bocciando l'emendamento si è mostrato scarso interesse per i residenti di Cassibile. Da qualche giorno ho inviato una nota al prefetto al fine di evidenziare, ancora una volta, la pericolosità della strada, ma ad oggi, nessuna risposta. Dopo la morte di due giovani che cosa bisogna aspettare? Spero che

quanto prima vengano installati i dissuasori di velocità».

Sono diverse le strade a Cassibile prive di asfalto come, ad esempio, quella di contrada Palazzo, il completamento del progetto di smaltimento delle acque bianche e meteoriche di via degli Ulivi e delle zone limitrofe. I lavori di sistemazione, di allargamento e riqualificazione del tratto stradale che da via Teti che conduce alla zona balneare di Fontane Bianche.

«La zona di Cassibile ha bisogno senza ombra di dubbio di diversi interventi urgenti. L'Amministrazione dovrà provvedere e dare una risposta definitiva e fattiva ai cittadini».

ELEONORA ZUPPARDI

Le strade comunali come tela di Penelope

Ricordate la tela di Penelope? Aspettando il mitico Ulisse la sua sposa Penelope teneva a bada i pretendenti con un impegno: ne riparleremo quando avrò finito questa tela. E la notte disfaceva quel che aveva cucito di giorno. È così per le strade comunali. Appena finita la ripavimentazione si scava di nuovo. Sempre e dovunque. L'esempio più regale: via Ierone II, tra le vie Mosco e Bacchilide. Appena la settimana scorsa, nei primi giorni della settimana, dopo attese, rinvii, tribolazioni, era stata completata la ripavimentazione. Ebbe-

ne, sul finire della settimana ecco uno scavo: l'allaccio di una casa privata alla condotta del metano. E ieri un altro scavo. Stavolta proprio nel bel mezzo dell'incrocio tra le vie Bacchilide e Ierone II.

Una domanda semplice semplice: ma la direzione lavori, gli organi di pianificazione delle opere pubbliche, di coordinamento e vigilanza, sia politici che tecnici, dove sono? La gente comune, quella che paga le tasse ed è sempre tartassata, pone questa domanda. Ma non riceve risposta. Mai.

S. M.



LO SCAVO ALL'INCROCIO TRA VIA BACCHILIDE E VIA IERONE II

Città flash

DELITTI DI CASSIBILE

Inizia il processo a Raeli

m.t.g.) Si apre questa mattina il processo a carico di Sebastiano Raeli, accusato di essere il mostro di Cassibile. In realtà la prima udienza si era svolta due settimane addietro, ma uno dei legali della difesa aveva eccepito la presenza come giudice a latere di Stefania Scarlata che in passato era stata Gip in alcune fasi investigative per due dei fatti di sangue contestati a Raeli. Il presidente del collegio giudicante della Corte d'Assise si è riservata di decidere rinviando a questa mattina l'udienza che vedrà la presenza in aula dell'imputato, assente nella precedente occasione.

SOGEAS

Oggi l'udienza fallimentare

lu.sig) Si terrà oggi l'udienza fallimentare di Sogea. Il giorno decisivo, forse, dopo tanti rinvii. I creditori saranno chiamati a intervenire sul destino della società partecipata del Comune dopo che la proposta di concordato presentata da questa non ha convinto i pubblici ministeri, che hanno espresso parere negativo. La Sogea, citata in giudizio in virtù delle istanze presentate da diverse aziende private per un totale di 1,7 milioni di euro, si è impegnata a pagare il 34% del debito totale entro 36 mesi. I procuratori dei creditori, d'accordo con i Pm, due settimane fa hanno chiesto il rinvio per analizzare il documento depositato dal liquidatore della società Antonio Failla. Oggi l'atteso esito.

CASSONI DELLA MARINA

Appuntamento in Tribunale

lu.sig) Stamattina in Tribunale la prima udienza sulla vicenda parallela riguardante i cassoni alla Marina. Si discuterà delle eventuali responsabilità dell'amministrazione comunale non tanto per i sequestri dei manufatti quanto per la loro posizione al Foro italo.

ANNO DI ARCHIMEDE

Al via le celebrazioni

Iniziano giovedì le celebrazioni archimedee. Organizzate dal Tecnoparco in collaborazione con Diapason studio, Galleria Roma, Rotary-Rotaract, Interact Siracusa Monti Climiti, si tratta di un ciclo di quattro conferenze che celebrano il genio poliedrico di Archimede il 2, 9, 16 e 23 febbraio al Palazzo Vermexio.